

**LIRICA.** Il capolavoro di Verdi in un'edizione convincente al Comunale

# Traviata a Lonigo Maurizio Fipponi vince la sua sfida

Allestimento semplice e tradizionale, firmato per la regia da Michela Franzoi. Scenografie realizzate da artigiani leonicensi, costumi di Giacinta Michieletto

**Eva Purelli**  
LONIGO

Prima l'Inno nazionale, poi "La Traviata". Pubblico, direttore e musicisti in piedi hanno cantato Mameli e Novaro e poi via alle note di Verdi. Nell'unico teatro storico dell'Ottocento della provincia di Vicenza ancora attivo, il melodramma è tornato dopo parecchi anni per la Fiera di marzo e in un periodo che ha coinciso con i festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia. E un tocco tricolore lo si è visto anche in alcune scene (a firma Luca Preo), come nel secondo atto, in cui il verde del tavolo da gioco si univa al rosso dei velluti d'intorno, della gonna di Flora e al bianco delle colonne che componevano le quinte, fisse per ogni atto. Il palcoscenico leonicense non è infatti molto profondo e questo espediente ha consentito, con mezzi conte-

**Buono il cast, con Antonella Meridda intensa Violetta e Domenico Menini come Alfredo**

nuti, ma anche con una certa agilità scenografica di variare gli interni senza rivoluzionare troppo gli assetti architettonici delle ambientazioni fra un atto e l'altro.

Pure l'allestimento delle scene ha tenuto conto di questi "limiti": strutturali ed...economici ed il lavoro affidato alle maestranze locali degli artigiani leonicensi del legno di Maestrello Antichità si è risolto con garbato equilibrio. La regia della veneziana Michela Franzoi, fedele alla tradizione, si è quindi inserita nel contesto locale senza forzature e con espedienti accorti, come l'inserimento tra una fila e l'altra di colonne di grandi vetrate simil-finestra che richiamavano gli esterni. Un effetto scenografico semplice ma efficace, realizzato visivamente con delle riproduzioni fotografiche del verde giardino della villa fuori Parigi all'inizio del secondo atto e delle vedute di una Parigi luminosa e felice.

I costumi di Giacinta Michieletto hanno rispettato l'ambientazione storica con semplicità e, nel caso della protagonista, si sono adattati alle variazioni psicologiche di Violetta. All'inizio sensuale nella festa del ricevimento del barone con un'ampie gonne in tonali-

tà nero-blù, poi redenta con addosso un abito bianco con profili rosa e nella conclusione, trasfigurata e tragica, vestita di una semplice e candida camicia da notte. E le voci? Tutti i cantanti, la sera prima, non si sono risparmiati e hanno dato il massimo nella generale, aperta al pubblico. Un forte impegno che si è sentito inizialmente in una certa stanchezza delle voci principali, ma che poi si è risolto.

Antonella Meridda si è rivelata una Violetta intensa con passione e calata appieno nella parte, anche dal punto di vista psicologico, crescendo scena dopo scena; anche il tenore Domenico Menini, Alfredo Germont, ha messo bene in luce le tensioni caratteriali del personaggio, mostrando le sue parti migliori in una tenuta medioacuta e in alcune finenze dinamiche. Marco Danieli ha mostrato la sua professionalità e la pienezza espressiva del suo 'vecchio' Germont con una vocalità centrata. Bene anche le voci 'vicentine' comprimarie: Alessandra Caruccio, Flora, Paola Burato, Annina, Miguel Soggiorno, dottore e Marchese. Applausi anche per Umberto Imprenda e Matteo Pavlica per l'intervento coreografico di Sabrina



Antonella Meridda, Violetta nella "Traviata" verdiana a Lonigo, in un momento del primo atto. DAVIDE MARZOTTO



Il tenore Domenico Menini



"La Traviata" è stata diretta al Comunale di Lonigo da Maurizio Fipponi. DAVIDE MARZOTTO

Massignani con gli allievi di Venezia Balletto e per i cori congiunti Vita Nova di Grancorna (creato da Fipponi) e la Contrà di Mogliano Veneto.

Dal podio Maurizio Fipponi ha vinto la sua doppia sfida: personale, poiché è riuscito a riportare al Comunale la gran-

de lirica, grazie agli sforzi delle banche del Credito Cooperativo che sostengono l'Accademia del Concerto, del Comune di Lonigo e del Teatro, e professionale-artistica. La rappresentazione di Traviata infatti coincideva con la rappresentazione conclusiva della master-

class 'Suonare l'opera' tenuta dal primo violino Enrico Balboni e ha dimostrato la generosa adesione dei giovani strumentisti, impegnati con rigore e interessanti spunti espressivi a rendere una partitura in alcuni punti adattata al numero d'organico, ma rispettosa

del pensiero musicale verdiano.

Teatro gremito e successo pieno di calore, anche per un progetto locale risolto senza esorbitanti spese e che verrà replicato in altri teatri della provincia. ♦